Anno VII. — N. 206. Udine, Giovedì-Venerdì 11-12 Settembre 1884. Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2
Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

Perchè la pace armata?

La *Civiltà Cattolica* nel ultimo fascicolo reca uno dei soliti magistrali articoli intitolato — *Della pace armata* — sul quale ci piace di richiamare l'attenzione dei lettori.

L'autorevole Rivista parla innanzi tutto del recente congresso internazionale di Berna, e dopo di aver fatto rilevare parecchie delle stramberie proferite dagl' *irenofili* congregati nel palazzo federale, afferma " che la pace armata è un flagello „ il quale ha la causa immediata nel baco di un diritto delle genti che nulla tien fermo perchè non ha sostanza di giustizia. La quale causa malefica è alla sua volta effetto di una causa peggiore, vale a dire di quella rivoluzione francese del 1789, che colla forza propagò in Europa il disordine permanente del diritto di Dio, surrogato dal diritto, o meglio, dall'arbitrio e dal libito dell' uomo.

Ora posto a base delle sociali appartenenze l'uomo in luogo di Dio e l'interesse umano in luogo del diritto divino, non resta più altro legame di socialità, fuorchè la ragione della rivoltella e delle manette per l'individuo, delle sciabole e delle artiglierie per gli stati.

" O volere, o non volere (citiamo testualmente l'egregio periodico) e piaccia o non piaccia, il fatto è che la pace armata è frutto inevitabile della rivoluzione, permanente nei suoi principii o nelle sue conseguenze dentro il cuore dell'Europa. Prima che questa rivoluzione s'inculcasse dalla Francia negli altri paesi, si avea la pace, o si avea la guerra; ma non si viveva costantemente come ora colle armi in mano, e in uno stato di cose che non è tregua definita, non è pace sicura, non è guerra dichiarata. La Spagna di Filippo II, puta caso, e la Francia di Luigi XIV quando non faceano guerra, tenevano meno truppa per le guarnigioni delle città e i presidii delle fortezze che il regno d'Italia non tenga oggi carabinieri e guardie al soldo, per infrenare i ladri, i settarii e i malandrini.

E perchè ciò? Perchè si aveva un diritto cristiano delle genti, ammesso dall'universale ed in genere rispettato, e si aveva un diritto pubblico, la cui osservanza era riguardata dai popoli, come parte di quella sottomissione che l'uomo deve a Dio, dal quale ogni ordinata podestà discende. Il *Non est potestas nisi a Deo* era tenuto non meno per assioma di ragione, che per articolo di fede; nè veruno si sognava ancora che l'autorità sociale provenisse dalla volontà del popolo, come da un aggregato di atomi proviene materialmente un pezzo di marmo. Dio creatore e signore dell'uomo individuo e sociale, e Dio redentore ed autore della Chiesa era avuto dai sudditi e dai governanti, per principio primo e fine ultimo, alfa ed omega dell'ordine morale. Quindi si stava ai trattati *propter conscientiam*, come *propter conscientiam* si riveriva la podestà reggente e se ne adempivano le leggi.

Non già che allora eziandio da popoli e da re non s'infrangesse quest'ordine cristiano, e non si rompesse la fede giurata, e non si opprimessero i deboli, e non si commettessero tradimenti infami e ribellioni contro i legittimi Governi, Repubbliche o Principati: ma queste scelleraggini pubbliche e private, che mai non mancarono e non mancheranno mai fra gli uomini, nè si battezzavano per atti nobili, o per opere gloriose e degne di monumenti, nè si giustificavano col titolo inaudito di *diritto nuovo*. In una parola, le ribalderie eran delle ribalderie, perocchè non si pretendeva di far trionfare un sistema giuridico che distruggesse ogni principio di giustizia, o bandisse Dio dalle relazioni dell'umano consorzio. Per prova di che noi sfidiamo a trovare negli annali della civiltà cristiana l'esempio, verbigrazia, di uno Stato che, prima solennemente dichiarasse furfantesca e barbaresca l'usurpazione violenta di uno Stato vicino, innocuo e quieto, secondochè il Governo italiano dichiarò nel 1870 quella del piccolo dominio pontificio, che era stimolato di compiere; e quattro settimane dopo allegramente la compiesse e se ne vantasse, come d'impresa al sommo lodevole e conforme al diritto nazionale. E questo è il Governo, che il dabben marchese Alfieri di Sostegno ha avuto il coraggio di encomiare nel congresso di Berna, quale " aspirante alla conquista del diritto sulla forza; il Governo, ha detto egli, che lavora per accelerare l'èra della pace „

Stando ciò, i promotori della pace inerme, o del disarmo generale, dovrebbero intendere che l'unico argomento, non d'impedire le guerre, le quali pur troppo desoleranno la terra, finchè l'uomo vi menerà sopra la vita, ma di renderle rare e di protrarre a lungo gl'intervalli d'una pace non menzognera, sarebbe di dare della scure nella radice della mala pianta, che è la rivoluzione, rimettendo la società nell'ordine naturale e cristiano di pubblica giustizia, che essa ha da per tutto sconvolto, prima scristianizzando e poi ateizzando il diritto internazionale e civile. Fuori di questo, non è altro partito possibile; ed a nulla serviranno tutti i congressi, tutte le dicerie, tutti i voti e i trattati de' più sapienti dottori del liberalismo. O la pace vera, con Dio per base e vertice del diritto; o la pace armata sempre e seguita da guerre e sovversioni sterminatrici, colle passioni umane per fondamento della giustizia. Da questo dilemma non si dà uscita. Anzi più passano gli anni del disordine, cagionatole in seno dalla rivoluzione, e più l'Europa si sente stringere dalle sue morse. „

Diamo la versione italiana della lettera pontificia di cui abbiamo dato nel numero di martedì il testo latino.

AL VENERABILE FRATELLO
EUGENIO ARCIV. FIORENTINO
FIRENZE.

LEO PP. XIII

Venerabile Fratello, Salute ed Apostolica Benedizione,

Sul finire del passato anno, tenendo discorso nel Palazzo Vaticano coi Venerabili nostri Fratelli Cardinali di S. R. C. come deplorammo molte altre cose che angosciavano fieramente l'animo nostro, così espressamente lamentammo che uomini dimentichi della loro missione, avessero disertata la pietà dovuta alla Chiesa, e non dubitino di esacerbare con inique accuse i dolori della madre amorosissima, che dovrebbero, consolando, lenire — Nel qual genere molto e gravemente peccano due libelli, non molto dissimili d'argomento, pari in audacia, a te, Venerabile Fratello, abbastanza noti, che s'intitolano " *La nuova Italia* — *Il Vaticano regio*. „

In essi infatti hanno luogo qua e là falsi giudizi e perniciose opinioni; non si risparmia l'autorità della Chiesa; si oppugnano apertamente i santi diritti di questa Sede Apostolica. L'autore di questi commentari, allontanandosi dall'antica regola di vita, si è lasciato prendere alle blandizie di uomini non probi, e coll'ingegno e colla potenza dello scrivere, più forse che a lui non sembri, serve la causa di coloro, che gridando ai quattro venti progresso, si sforzano di compiere i loro divisamenti postergate spesso le ragioni della religione e della giustizia, e ciò principalmente fanno per cancellare la libertà della Chiesa insieme alla moralità Cristiana. — Oltre a ciò tanto presume da ingerirsi in quelli atti, che sono compiuti dalle legittime potestà della Chiesa, e da assoggettarli a venir giudicati dal proprio arbitrio; nè serbando alcuna verecondia, sparge nell'animo di chi legga semi pericolosi e quell'ordine, nel quale si contiene il governo di tutto lo stato cristiano.

La gravissima guerra poi, che per empia cospirazione dei nemici si muove oggi contro le istituzioni cattoliche, egli nei suoi scritti piuttosto approva che condanna; e dei travagli, dei quali il Pontefice Romano e il clero, per somma ingiuria sono colpiti, risieder la causa, egli temerariamente pretende, non in coloro che li inferiscono, ma in coloro che li sopportano.

Per fermo tali giudizi messi in iscritto dovevano per necessità, stante specialmente la grande proclività degli animi alle opinioni nuove, apportare causa di offesa e pericolo di errori; tanto di più perchè il loro autore veniva raccomandato non solo dalla dignità sacerdotale e dalla illustre società di tanti anni con persone religiose, ma eziandio da lode d'ingegno. Per la qual cosa, quantunque l'opera *Il Vaticano regio* appena pubblicata venisse biasimata e fieramente disapprovata da moltissimi del clero italiano, al quale principalmente era intitolata, tuttavia pensammo fosse bene richiedere intorno ad essa il giudizio

---

24 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Le parole di Elena fecero il più buon effetto sull'animo di Paola, che, non era punto insensibile alla lode. Esse si abbracciarono con tenerezza. Quindi la moglie di Roberto, rivolgendosi a Rodolfo, gli disse con un sorriso:

— Allorchè io l'ho veduta l'ultima volta, mi trovava già in carrozza ed eravamo sulle mosse per il nostro viaggio di nozze. Ella era taciturna, meditabonda; sembrava che temesse per l'avvenire e per la felicità dell'amico suo. Ma ora Roberto può dirle che egli è ancora felice.

— Sì, sono felice, confermò Roberto con forza. Ed anzi vado lietissimo che affatto all'insaputa ci siamo incontrati in questo luogo; poichè così potrai conoscere la mia diletta Paola, ad apprezzare tutte le doti che l'adornano.

La conversazione durò a lungo e animata: c'eran tante cose da chiedere, tanti particolari da ricordare. Con quel tatto, ch'era tutto suo, Paola sapeva adattarsi pienamente all'indole, al carattere di quelli che la circondavano. Senza imporsi agli altri, ella sapeva non solo mettere in mostra un'intelligenza vivace e piena di cultura, ma usar anche maniere così nobili, così aristocratiche, che Roberto n'era incantato, ed Elena si sentiva rapita. Parlarono dei paesi che aveano percorsi, dei monumenti veduti, delle meraviglie della natura e dell'arte. Quasi senza che lo si volesse, il discorso cadde sopra Carlton-House. Era forse un argomento delicato; infatti alle domande di Elena Roberto rispondeva con una certa angustia, e Paola si fece, quasi d'improvviso, muta e di una freddezza glaciale.

— Perchè, mormorò Elena volgendosi a Paola, colla quale avea tosto stretta un'affettuosa intimità, perchè non hai scritto a sir Riccardo, pregandolo di riceverti in casa come sua figlia?

— Io scrivergli? Dopo tutte le lettere offensive che Roberto per causa mia ha dovuto ricevere da suo padre? Oh, no, questo non lo farò mai. Io non m'oppongo che mio marito vada a Carlton-House a visitare suo padre; ma Roberto, che m'ama tanto, m'ha dichiarato che soltanto al mio fianco egli vuol rientrare nel castello dei suoi padri.

Nella voce di Paola c'era qualche cosa di così risoluto, di così duro anzi, che Elena comprese bene come l'istante della riconciliazione fosse ancora lontano. Ella si tacque con un certo imbarazzo. Un colpo di tosse soffocato fe' che Paola accorresse atterrita presso di Roberto.

— Torniamo a casa, disse ella con premura affettuosa. Fui ben spensierata a trattenerti così a lungo all'aria notturna, che quasi sempre ti fa tanto male. Spero che i signori d'Ethampes vorranno passare la serata con noi.

Rodolfo era di nuovo titubante, ma una occhiata eloquente di Elena lo fece tosto acconsentire. Le due giovani donne, a braccio una dell'altra, si mossero verso l'albergo.

— La zia Anna mi diceva che tu avevi due figli; potrei vederli? chiese la moglie di Rodolfo a Paola allorchè furono entrate nel piccolo appartamento dell'albergo.

Paola aperse la porta d'una cameretta, ove sotto la custodia d'una bambinaia riposavano i due figliuoletti.

— Il primo, è Enrico, diss'ella, il più piccolo Arturo. Potresti tu mai credere che questi due bambini abbiano una differenza d'età di diciotto mesi?

Elena non sapea che rispondere. Il più piccino avea la tinta rosea, era robusto, sano: l'altro invece era d'un pallore mortale, scarno, meschinello. Ella baciò i due fanciulletti immersi nel sonno, e cercò di rivolgere a Paola qualche parola di conforto.

La giovane madre sorrise mestamente, e l'accompagnò di nuovo nella camera dove si trovava Roberto col suo amico.

— Io considero questa sera come una delle più gradevoli che m'abbia avuto da quando ci troviamo in viaggio, disse Elena, che per la cugina provava già una viva simpatia.

Questa le strinse con un sorriso mesto la mano.

— I tuoi viaggi ti hanno dunque divertita molto? le chiese.

— Sì, i due mesi, che ora ho passati, furono i più belli della mia vita. Che cosa poteva io chiedere di più gradito che ammirare tante bellezze in compagnia dell'uomo che mi ha consacrato il suo nobile affetto? Ma anche tu penserai di continuare i tuoi viaggi, non è vero?

— Oh per me mi sento già annoiata, non ci trovo più alcun piacere.

Queste parole furono pronunciate con una espressione di dolore mal celato, sicchè Elena si sentì commossa profondamente.

— Mi pare d'intenderti, osservò ella dopo alcuni istanti di silenzio. I viaggi nella vita devono occupare solo una minima parte di essa; ma quando si prolunghino di troppo, stancano, come ci stanca ogni altro divertimento di soverchio protratto. Ma perchè non ti stabilisci in alcuno dei luoghi che meglio ti piacciono?

Gli occhi di Paola arsero di un fuoco insolito, ed ella rispose con un tuono di voce, che indarno si sforzava di rendere meno duro:

— Io non son destinata ad avere una patria nel senso ordinario della parola. Perchè io potessi affezionarmi ad una casa e non mi toccasse soffrire nella dolce uniformità di essa, bisognerebbe che mi trovassi in una condizione più normale di quello che sia la nostra. Del resto non è necessario toccare un punto che mi riapre una ferita così penosa. Ma tu stessa, Elena, mi riconduci col pensiero a quell'istante in cui senza dubbio lamentasti amaramente che l'ardita avventuriera strappasse Roberto da quella società in mezzo a cui egli era nato a condur la sua vita.

Elena arrossì.

— Perdonami, disse ella, perdonami tutto quello che posso aver pensato di te. Adesso conosco bene quanto ingiusti siano stati i miei giudizi; adesso veggo quanto tu sia degna dell'amore di Roberto.

Paola sorrise, non senza però un resto di amarezza, all'entusiasmo di lei.

— No, disse, non sono nè quale mi hai giudicata per il passato, nè quale t'apparisco oggi per un'improvvisa simpatia. La causa, che mi ha spinto a questo matrimonio, dovrebbe forse trovare una scusa almeno agli occhi di una madre. Ma tuttavia vedo bene che ho mal operato andando contro il volere dei genitori di Roberto.

(Continua.)

di persone autorevolissime, anche perchè venisse soddisfatto alle lamentanze, che si portavano a Noi. Ordinammo pertanto al supremo nostro Consiglio della Sacra Inquisizione di scrutare attentamente ambedue gli scritti e di decretare, ciò che gli sembrasse doversi fare.

Ma il Consiglio, raccoltosi più d'una volta, e tenuto un diligente giudizio li condannò entrambi: l'uno con decreto pubblicato il 15 giugno 1881, l'altro il 30 aprile del corrente anno: e questi decreti facemmo promulgare di nostra autorità dal nostro Consiglio preposto all'annotazione dei libri dannosi. Senza tralasciare però le opportune esortazioni e gli altri uffici di carità, onde ottenere dall'autore, che mutata volontà condannasse le cose scritte, e sottomettesse la sua opinione al giudizio e all'autorità della potestà legittima.

Ciò egli invero adempì, quando fu emanato il decreto dell'anno 1881, pubblicando una dichiarazione nella quale disapprovava il suo lavoro, che fu aggiunta al decreto stesso. Però, ciò che tutti i buoni deplorarono, quell'uomo tenace delle sue opinioni dette alla luce un altro scritto ossia "*Il Vaticano regio*" contaminato dagli stessi errori, che dianzi aveva ripudiato, così parlando di quella antecedente dichiarazione, da toglierle con scaltra e maliziosa interpretazione ogni valore.

Allora, stando il supremo Consiglio dell'Inquisizione per dare sentenza di questa altra opera, fu ammonito l'autore, che ricordasse il suo dovere e compensasse col sottomettersi l'occasione di offesa data agli altri.

Ma indugiando egli e scaltramente tergiversando fu giuocoforza sollecitarlo con più severi avvertimenti e precetti, secondo la disciplina della Chiesa. Le quali cose essendo andate a vuoto, il caso parve richiedere che si emanasse il decreto, col quale egli veniva colpito dalla *sospensione* canonica, se non avesse obbedito entro un dato termine. Egli contuttociò ricusò d'obbedire: che anzi, fatto più ligio al suo parere e più audace, pubblicò e mandò al sacro Tribunale dell'Inquisizione uno scritto, nel quale l'ostinato spirito va congiunto alla precedente insolenza delle opinioni. Vi oppose per titolo: "*Lo scandalo del Vaticano regio, duce la Provvidenza, buono a qualche cosa:*" e vi aggiunse un appendice nella quale assaliva con acerbità e contumelie tutti gli atti fin allora compiuti dal sacro Consiglio dell'Inquisizione in questa sua casa, della quale parliamo. E anche quest'ultima opera, trattata legalmente la causa dallo stesso Consiglio, fu condannata con sentenza data il 16 dello scorso giugno: la cui promulgazione parimenti fu curata dal nostro Consiglio dei libri da notare per nostro mandato ed approvazione.

Tutto ciò, o Venerabile fratello, pensando tra Noi, proviamo acerbo dolore per tanta pertinacia d'uomo, e similmente siamo commossi dalla pravità dell'esempio, che specialmente all'improvvida gioventù non può non riuscir perniciosa. Noi certo facemmo volentieri e faremo ciò che spetta alla mitezza e alla indulgenza paterna: ma tuttavia è dover Nostro tutelare l'autorità dei sacri Consigli, dell'opera dei quali ci valiamo nei maggiori affari della Chiesa, e difenderne la dignità contro i mali detti e le ingiurie.

Poichè adunque, o Venerabile fratello, di te Ci valemmo come testimonio ed interprete, nelle cose che finora in questa causa furono assunte, per richiamare costui alla rettitudine ed al dovere, così a te stesso decretammo di scrivere questa lettera, come continuato documento della nostra carità. Ciò poi questa lettera importa, che si conosca quale sia il nostro parere intorno alle opere summentovate: come cioè rigettiamo e disapproviamo tutte le opinioni prepostere e discordanti dal vero, e similmente tutto ciò che vi è detto di invidioso e di ingiurioso tanto contro la Sede apostolica, ed i Nostri predecessori quanto contro i Nostri sacri consigli. Al tempo stesso dichiariamo che quanto è stato dagli stessi Sacri consigli giudicato, decretato e fatto in ordine agli scritti dei quali si tratta, e in ordine ai vari ammonimenti, e alla pena della sospensione inflitta all'autore, è stato giudicato, decretato e fatto col Nostro assenso ed approvazione, cioè di Nostra autorità: e qualora ve ne fosse bisogno, tutto ciò da ultimo confermiamo.

Per la carità Nostra poi, siccome ardentemente desideriamo, che egli corregga col pentimento quanto fece di male, continueremo a supplicare con preghiere Iddio, affinchè al suo lume richiami la mente di lui, e colla sua grazia ne aiuti la volontà. Ma tu in questa stessa bisogna, fa in modo, o Venerabile fratello, di apportare la tua opera e il tuo affetto: imperocchè non diffidiamo che un giorno egli, autore Iddio, si ravveda e lenisca la Nostra sofferenza, colla desiderata consolazione.

Pertanto a te, Venerabile fratello, e al Clero e a tutto il popolo tuo in segno della nostra benevolenza, amorevolissimamente impartiamo in Dio l'apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro il 28 agosto 1884, anno VII del Nostro Pontificato.

LEONE P. P. XIII.

Un dispaccio della *Libertà* dice:

"La sezione dei giurati per la classe Igiene e Previdenza, finito il proprio lavoro, deliberò, separandosi, di inviare un telegramma al Re Umberto a Napoli. Maffi, membro di quella giuria, *preferì dimettersi anzichè associarsi a quest'atto.* Così egli nega rozzamente persino la solidarietà umana."

A sentire il *Secolo* la democrazia, di cui esso è l'organo massimo, significa giustizia, ed è in omaggio alla giustizia che anch'egli si è creduto in dovere di proclamare la generosità del Re.

Ora che dire dell'operaio Maffi — per uno di quei fenomeni che sogliono avvenire ai nostri giorni, in cui l'aberrazione delle menti è al colmo, deputato al Parlamento — il quale rifiuta di associarsi al nobile atto della giuria torinese? Maffi rinega la giustizia anche intesa come la intende la democrazia e il *Secolo*, e, come ben si esprime la *Libertà, nega rozzamente persino la solidarietà umana.* Del resto, quest'atto del Maffi, come pure il rifiuto di prendere ad esame i lavori esposti dalle Società operaie cattoliche, non sono che altrettante estrinsecazioni degli istinti piazzaiuoli che egli ben difficilmente potrebbe far tacere senza rinnegare le sue origini e gli oneri e favori che, auspice la piazza, ha potuto conseguire.

L'anno vero dell'êra volgare

Nell'ultimo fascicolo dell'*Astronomie Populaire* si fa un appello a tutti i dotti del mondo per il concorso ad un progetto di perfezionamento del calendario civile che terrà dietro all'adottamento di un meridiano universale, ed è già promesso un premio di franchi cinquemila a chi sappia meglio sciogliere le difficoltà pratiche della riforma.

E' da prevedersi che la discussione prenda le mosse dalla emendazione della data del principio dell'êra cristiana; argomento trattato recentemente sulla scorta degli antichi dal sig. Pearson astronomo inglese.

James Pearson in un articolo inserito nell'*English Mechanic and World of Science*, si prende l'assunto di dimostrare che l'anno della nascita del nostro Signore Gesù Cristo fu l'anno di Roma 750 e non l'anno 753 a cui lo riporta Dionisio Esiguo che dette origine al nostro calendario. Egli reca in suo favore nove argomenti poggiati sopra confronti storici che non lasciano alcun dubbio della verità dell'asserzione. Ne citeremo alcuni per esempio: Eusebio fissa all'anno quarantaduesimo del regno di Cesare Augusto la nascita di G. Cristo: assegna il primo anno di quel regno ai Consoli Irzio e Panza ossia all'anno 709. Aggiunto 41 a 709 si trova il 750.

Diocleziano nella demolizione delle Chiese che ebbe luogo il 19° anno del suo regno secondo Eusebio, fu nominato imperatore nel 1037. Aggiunto 18 a 1037 e tolto 305 trovasi 750. S. Luca designa l'anno 30° di Gesù al 15° anno del regno di Tiberio Cesare. Ora Tiberio succedè a Cesare il 767. Aggiunto a 767 il 14 e sottratto 31 trovasi 750. Gli altri cinque raffronti sono tratti da Giuseppe Ebreo e tutti convengono a designare la nascita del Redentore all'anno 750. La conseguenza che ne discende è che l'epoca vera è in avanzo di tre anni sull'epoca adottata da Dionisio e abbracciata da tutto il mondo, e che l'anno presente dovrebbe intitolarsi l'anno 1887 e non già l'anno 1884.

Se non che le deduzioni del Pearson incontrano le opposizioni del chiarissimo prelato romano Mons. Tizzani Arcivescovo di Nisibi, che adduce documenti diversi da contrapporre alla serie dei nove riscontri storici recati dall'astronomo inglese.

Mons. Tizzani ha scritto in argomento una lettera alla *Voce della Verità* in cui dice:

"Mi maraviglio grandemente, e spesso, in vedere alcuni scrittori vantarsi di scoperte archeologiche e cronologiche col pubblicarle come se s'ignorassero dai dotti ed anche da coloro che sfiorano appena, specialmente in Italia, gli antichi monumenti e le vetuste memorie dei popoli.

"Nell'articolo sopraindicato si assegna all'anno Varroniano 750 l'onore d'esser l'anno natalizio di N. S. G. C. come fosse una nuova scoperta.

"Prescindendo da quanto dirò dipoi, fo rilevare non essere nuova la *opinione* che attribuisce all'anno 750 U. C. la nascita di Cristo. In quell'anno erano Consoli Calvisio Sabino e L. Passieno Rufo e cadeva l'anno 4710 del periodo giuliano e la Olimpiade CXCIV, d'Augusto XXXX. Questa opinione teneva Sulpicio Severo (Hist. lib. II pag. 383, edizione *Lugd. Batavorum 1654, cum notis varior.*) Lo seguì in questa opinione Salamone Van. T. I. LL. nella dissertazione Parad. Theolog. — Chron. *De anno, mense et die nati Christi* (Lugd. Bat. 1744 e nella edizione di Jena 1740). Anche Giovanni Marck fu di questa opinione nella dissertazione *de Natali tempore Servatoris*, (Lugd. Bat. 1716). A questi aggiungeremo Bernardo Lamy, Giuseppe Renato senza parlare di altri. Non è dunque nuova la opinione di Giovanni Pearson, di cui nell'articolo citato della *Voce*, nè sono nuovi gli argomenti da lui proposti. Ma questa opinione rinnovata dal Pearson è la vera, consentanea cioè alla storia ed alla cronologia? Fra le altre cose che potrei dire, conosce il Pearson il nummo di Erode Antipa segnante l'anno 43 della sua tetrarchia? Sa egli che quest'anno 43 ha la sua vera origine dalla morte di Erode M. la quale come si dimostra colla storia di C. Caligola, avvenne nell'anno U. C. 750? Sa egli che Erode M. morì poco prima della Pasqua e per conseguenza non dopo il mese Nisan degli ebrei? Ha considerato il Pearson che Cristo nacque sotto Erode M. e che dalla nascita del Redentore alla morte di Erode non potean compiersi in tre mesi circa, il viaggio dei magi a Gerusalemme, la strage degl'Innocenti, la fuga in Egitto ecc. ecc.? Tutte queste cose sono a parer mio sufficienti per non accettare la opinione di Sulpizio Severo, rinnovata del Pearson. Il quale potrebbe rendersi conto dell'aurea opera del Sanclemente monaco Camaldolese stampata in Roma nel 1793 e che ha per titolo: *De Vulgaris aerae Emendatione — Libri Quatuor*, — ove si dimostra che l'hanno natalizio di Cristo dee assegnarsi all'anno U. C. Varr. DCCXLVII, per conseguenza il presente anno 1884 dovrebbe esser chiamato 1891.

5 settembre 1884.

✠ V. TIZZANI, *Arcivescovo di Nisibi*."

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La Corte dei Conti respinse i decreti di Ferracciù recanti promozioni nel personale del fondo dei culti, trovando quei decreti irregolari; l'effetto di essi rimane quindi provvisoriamente sospeso.

— Il ministro delle finanze Magliani in seguito a polemiche sorte avrebbe vivamente interessato Planciani di troncare la sottoscrizione pel dono nazionale all'autore dell'abolizione del corso forzoso, destinando i fondi già raccolti a beneficio degli operai di Napoli.

ITALIA

Cuneo — Il sacerdote D. Bartolomeo Tonello da 40 anni parroco a Castelletto di Busca è morto l'altro ieri in età di 77 anni vittima del suo zelo e della sua carità nell'assistere i colerosi.

Bergamo — Uno sconosciuto, a Bergamo, ferì gravemente con un colpo d'arma da fuoco la sentinella della polveriera. La cittadinanza è profondamente impressionata da questo grave fatto. L'autorità fa indagini, ma sinora ha scoperto nulla.

Roma — L'altra notte venne affisso sui muri di Roma il seguente manifesto clandestino che dimostra quai torbidi umori crepitino sotto la cenere. Udite:

« Il Comitato Secreto Rivoluzionario che ebbe tanta parte nell'Unità d'Italia, ora residente in Roma, in vista degli ultimi atti reazionari procurati del Clericalismo contro la Patria, ordina a tutti i liberali, di qualunque scuola essi siano, che il giorno in cui la setta clericale tentasse una qualunque dimostrazione; di procedere a vie di fatto senza alcun riguardo contro di essa impiegando qualunque mezzo atto a distruggere tanto nemico nella Patria nostra.

« Italiani! Romani! siate pronti all'azione! »

Questo barrito di orsi, quest'urlo tigresco, non vi sembra un proprio vero appello alla guerra civile?

Pisa — Telegrafano da Pisa, 9, al *Popolo Romano*:

Da un anno 20 giovani popolani si erano costituiti in Società per formarsi un capitale col quale poter visitare Torino e l'Esposizione. Perciò facevano sacrificii, settimanali per soddisfare alla tenue quota imposta.

Ieri sera erano pronti alla stazione per partire per Torino, non mancava altro che di prendere i relativi biglietti; ma non fu possibile prenderli, nè partire, perchè mancò all'appello il socio che ricopriva l'ufficio di cassiere, il quale è *fuggito* colla intiera somma, nè alle autorità è stato possibile, per ora, rintracciarlo.

Lascio considerare con quale animo tornassero alle proprie case gli altri diciannove.

ESTERO

Belgio

Ecco altre notizie sulla dimostrazione cattolica a Brusselle, della scorsa Domenica:

I dimostranti iscritti erano 74,785, tutti uomini: il maggior contingente era stato fornito dalla Fiandra Orientale (14,074), da Anversa (14,735) e dal Brabante (15,045). A questi devono aggiungersi molti altri non iscritti.

Tra essi notavansi i più illustri personaggi del Regno, senatori, deputati, consiglieri municipali, nobili, industriali, commercianti, possidenti, e migliaia e migliaia di agricoltori, che affermavano i loro diritti e respingevano il governo delle logge.

Questa manifestazione del Belgio cattolico, patriottica, e libero risplendette pel contrasto coi liberali. Questi erano alcune migliaia, dice l'*Ami de l'Ordre*, studenti, commessi viaggiatori, vagabondi, oziosi, e un miscuglio di tutti quelli che verminano nelle sentine delle grandi città, ladri, scrocconi, falliti, manutengoli, e donne, pescate nei tugurii o tratte dai loro gabinetti più luridi dei tuguri, e certo gran damazzo del liberalismo, di cui non si vorrebbe essere figli, che stavano sui balconi, vestite il diavolo sa come, urlando, fischiando, agitandosi, da parere ossesse.

Non v'ha dubbio che tutto fosse organizzato, e che il borgomastro e la polizia erano in pieno accordo coi liberali. Il *Courrier de Bruxelle* narra:

« I cattolici sono stati vittima della loro buona fede: fidandosi nelle parole del Borgomastro di Brusselles, s'erano riuniti pacificamente senz'armi. Si *incominciò* col tagliare il corteggio, prima che si fosse svolto completamente: poi, eseguendo un piano d'aggressione antecedentemente concertato, *truppe di gueux* armati di bastoni, o di canne piombate, circondavano ogni gruppo, distaccandolo dagli altri, si precipitavano sui dimostranti, specialmente sulle bande, *battendo colpi all'impazzata* sovra tutti quelli che venivano loro alle mani, strappando le bandiere e calpestandole.

« Abbiamo veduto dei vecchi assaliti da vili aggressori, cadere a terra e sollevarsi insanguinati, mentre che gli assassini agitavano come trofei sotto gli occhi dei gendarmi, le aste, i pezzi di stoffa e gli strumenti di musica. Anzi cinque o sei gendarmi a cavallo fingevano di condurre in salvo i dimostranti, ma in realtà li conducevano in un luogo, dove li aspettava un'altra imboscata, e poi si sottraevano forse per far altrettanto con altri gruppi. Tantochè l'assalto si rinnovò non una volta ma venti al mercato delle erbe, a due passi dal Palazzo Municipale, senza che mai arrivasse un rinforzo di polizia o un picchetto di gendarmeria. E quando, dopo molto tempo, venne il rinforzo, i soldati rimasero inoperosi, perchè nessuno diceva ciò che dovesse fare — Il delitto è odioso; l'onore della città è compromesso: bisogna che sia fatta giustizia pronta e rigorosa. »

Si contano più di cento i feriti.

Un capo-musica cattolico è morto per le ferite riportate.

Il conte di Oultremont e altre notabilità cattoliche sono tra i feriti.

Il ministero ritiene colpevole il borgomastro di Bruxelles, perchè non adoprò la guarnigione che era sotto i suoi ordini. Si spera che egli verrà destituito.

DIARIO SACRO

Venerdì 12 settembre

S. Nicolò m.

Cose di Casa e Varietà

Istituto Tomadini. Abbiamo assistito questi ultimi due giorni agli esami finali dati dagli alunni dell'Orfanatrofio Tomadini. Ne riparleremo nel prossimo numero.

Ripetiamo l'avvertimento che il ministero della guerra ha ordinato di trasferire, sotto la data del 30 settembre corrente, alle Compagnie di Sanità i militari di qualsiasi categoria e classe, che sono *ministri di un culto religioso*. Tutti i sacerdoti quindi sono soggetti alla milizia senza indugio presentino al Comando del Distretto Militare la relativa istanza documentata dal *congedo illimitato* e da un *attestato della Curia Arcivescovile* in carta libera che dichiari la data della sacerdotale Ordinazione.

Arresto. Le guardie di P. S. arrestarono certo Peloso, da Venezia, che da parecchi giorni trovavasi qui col pretesto di procurarsi una occupazione come scrivano, ma che viceversa poi si aggirava per le case questuando e spregiava maledettamente il prodotto della questua indirizzando qualche lettera insolente a chi non gli faceva la carità.

La Presidenza del Consorzio Roiale di Udine, ha pubblicato il seguente avviso:

La seconda delle asciutte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie avrà luogo nei giorni seguenti:

La Roggia di Palma e Roiello di Pradamano dalle ore 2 ant. del 28 settembre alle 6 pom. del 2 ottobre.

La Roggia di Udine dalle 2 ant. del 5 ottobre alle 6 pom. del 9 detto.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei canali nei fabbricati, motori e maestri degli opifici, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'asciutta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirli, avvertendo che per tali motivi non si concederanno altre asciutte, e che nella primavera prossima l'asciutta durerà soli 4 giorni come è stabilito dal piano disciplinare.

Udine, 4 settembre 1884.

Il Dirigente

AVV. GIO. BATTA BOSSI.

Consiglio Provinciale di Udine. Continuazione della Sessione ordinaria.

Affari da trattarsi nella seduta del giorno di giovedì 18 settembre 1884 alle ore 10 1/2 ant.

1. Nomina di un membro della Stazione Agraria di prova pel quinquennio 1885-1889.

2. Nomina di un membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva, in luogo del rinunciante sig. cav. Mangilli march. Fabio.

3. Nomina di un membro supplente per la revisione delle liste dei giurati nel Circondario di Tolmezzo, in luogo del rinunciante Consigliere avvocato Perissutti.

4. Proposta relativa al debito della Provincia verso lo Stato per opere idrauliche di seconda categoria.

5. Sulla provincialità della strada Spilimbergo-Maniago col Ponte sul Meduna.

6. Parere per classificare tra le opere idrauliche di seconda categoria le difese lungo il torrente But dallo sbocco del Chiarsò al Tagliamento.

7. Proposta del consigliere provinciale signor Magrini dott. Arturo per contribuire a rendere più efficaci e durativi i provvedimenti igienici.

8. Proposta per chiedere al Ministero che il fondo per il materiale scientifico dell'Istituto Tecnico venga ridotto dalle lire 6500 alle lire 5000.

9. Domanda del Comitato dell'Esposizione di Torino per concorso nella spesa per premi.

10. Conto Consuntivo 1883 dell'Amministrazione provinciale.

11. Resoconto morale 1883-1884 della Deputazione provinciale.

12. Bilancio preventivo 1885.

13. Proposta del Consigliere signor Perissutti per provvedimenti su di una più razionale e legale distribuzione delle residenze delle guardie forestali e sul più equo riparto delle spese relative tra i Comuni interessati, allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale.

14. Proposta per la continuazione in Appello della lite contro i consorti Barnabò per il pagamento della spedalità della maniaca Barnabò-Stefanutti Vittoria.

15. Parere sulla bonificazione di torrenti paludosi in Comune di Carlino.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1884.

RUOLO SUPPLETIVO I.

AVVISO

Con Decreto 3 corr. N. 18374 del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre a. c. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 5 settembre 1884.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 8 alla mezzanotte del 9

Provincia di Aquila: Un caso a Barrea.

Provincia di Bergamo: Due casi a Bergamo, ad Almenno, S. Salvatore, e uno a Seriate. Quattro morti.

Provincia di Campobasso: Due casi a Scapoli, uno a Rocchetta.

Provincia di Caserta: Due casi a Caserta, uno dei quali in un soldato d'artiglieria; un caso ad Aquino, Busciano, Nola, Piedimonte d'Alife. Quattro morti, compresi tre dei giorni precedenti.

Provincia di Cremona: Un caso a Santa Maria della Croce, Sergnano, Trigolo. Un morto.

Provincia di Cuneo: A Busca nessun nuovo caso, tre a Chiusapesio, due a Cuneo, Dronero, Magliano d'Alba, uno a Castiglione, Mondovì, Sant'Albano, Stura. In complesso 25 morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia casi 27 e morti 20. Nelle frazioni 13 casi, sette morti; quattro casi ad Oneglia, tre a Rocca Pianale, uno a Borghetto di Varo. Tre morti.

Provincia di Massa: Un caso a Camporgiano, Casola, Castelnuovo, Fivizzano; due a Calice. Otto morti.

Provincia di Napoli: A Napoli 372 decessi, più 86 dei casi precedenti. Casi 750 così ripartiti: S. Ferdinando 8, San Giuseppe 28, Avvocata 15, Montecalvario 14, S. Lorenzo 12, Stella 11, S. Carlo Arena 17, Vicaria 15, Porto 149, Pendino 105, Mercato 276.

Il bollettino municipale dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9 recava: 794 casi e 354 decessi.

Nella provincia: Quattro casi a Barra e a Portici; tre a S. Giorgio Cremano; due ad Afragola, Casoria, Pomigliano d'Arco, Torre del Greco, Vico Equense; uno a Caibano, Calvizzano, Capri, Giuliano, Gragnano, Fratta Maggiore, Ponticelli, San Giovanni Teduccio, Sant'Aguello, Secondigliano, Torre Annunziata, Villaricca, dodici morti.

Provincia di Parma: Cinque casi a Colorno (manicomio). Due a Parma, uno a Cortile, S. Martino, Fontevivo. Tre morti.

Provincia di Perugia: Un caso nel Lazzaretto di Foligno in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Castelnuovo nei Monti.

Provincia di Roma: L'ammalato ricoverato all'ospedale di San Spirito migliora. Un caso sospetto in un individuo giunto da Ceprano. Venne mandato in osservazione nel lazzaretto di Santa Sabina; dove vi fu parimenti mandato un altro sospetto proveniente da Napoli ed alloggiato all'albergo dell'Orso. Entrambi migliorano; è morta in Via Venezia una bambina che il medico dichiarò affetta da colera, ma tuttora il caso non è ancor accertato.

Provincia di Salerno: Un caso seguito da morte a Siano in persona proveniente da Napoli.

Bollettino odierno: 882 casi e 447 decessi.

Bollettino di ieri: 765 casi e 344 decessi.

Napoli 10 — Ore 9,20 pom. L'on. Depretis ha ricevuto oggi il comitato provinciale. Egli disse che bisogna sventrare Napoli, abbattendo i fondaci. Di ciò — soggiunse il presidente del Consiglio — prenderà l'iniziativa il governo, anche se egli avesse da lasciare il potere.

— Il giorno 19 corrente si vuol fare la grande processione di San Gennaro.

Napoli 10 — 7,10 pom. L'aumento dei casi continua.

Dalle ore 4 di ieri alle 4 di oggi vi furono 949 casi con 357 morti, dei quali 80 erano stati colpiti nei giorni precedenti.

— E' morto vittima di colera il vicesindaco aggiunto della sezione di Mercato, cav. Califano.

— Fu colpito da colèra il consigliere provinciale Casale, membro della Croce Bianca.

— Le vie della città sono di continuo attraversate da donne coi capelli scapigliati, gemendo, implorando pietà. Molte hanno un fazzoletto nero al collo, indizio che è morto qualcheduno di casa.

L'impressione che si riceve da questo spettacolo è dolorosa, funesta.

Continuano le processioni religiose del popolino alle immagini scoperte.

— In seguito alla stagnazione degli affari si prevedono pur troppo alcuni fallimenti. Vennero fatti di questi giorni novecento protesti cambiari.

— Il ministero della guerra invierà un grande numero di tende per ricoverare al Campo dei Bagnoli diecimila persone.

— Le bettole e i caffè delle sezioni più travagliate sono stati tutti chiusi. Anche nei quartieri meno colpiti si vanno chiudendo questi ritrovi.

Deplorasi lo sciopero dei macellai. Il municipio istituirà delle beccherie.

Roma 10 — 10,30 pom. Le condizioni sanitarie di Roma sono sempre ottime. Vennero segnalati anche oggi alcuni casi lontanamente sospetti. Ma poi si verificò che non si trattava di colera.

— Furono denunciati all'autorità giudiziaria due medici i quali chiamati a curare un solo sospetto, si rifiutarono di prestare l'opera loro.

— Furono sequestrati alcuni vagoni di frutta provenienti da Napoli.

— Il ministro della guerra sta provvedendo alla nomina a ufficiali medici fra gli allievi delle scuole di sanità militare di Firenze. I nuovi ufficiali medici verranno impiegati subito nelle località dove infierisce il morbo.

— Notizie giunte al ministero dell'interno dicono che nelle Calabrie è tornato il fermento. Però non in proporzioni così gravi ed allarmanti come nei giorni scorsi.

Il prefetto di Reggio Calabria, senatore Tamajo, non tornerà per ora al suo posto.

— Vennero spediti alcuni carichi di buoi da Genova per Napoli.

Il ministero della guerra ordinò al generale Mezzacapo di concedere per il servizio sanitario a Napoli tutto il materiale militare.

Napoli 9 — Il Banco di Napoli ha votato duecento e diecimila lire così ripartite: 100 mila al municipio per gli spedali infettivi: 10 mila alla Croce Rossa e Bianca; 50 mila per le dodici sezioni e 50 mila divisi fra gli orfani dei cholerosi impiegati aventi stipendio inferiore a tremila.

Parigi 10 — Ieri a Tolone due decessi di colera, otto nell'Herault, sette nel Gard, e due nell'Aude.

Parigi 10 — Il *Journal Officiel* pubblica:

Le provenienze marittime dall'Italia e dalla Spagna verranno trattate come sospette qualunque ne sia la patente. Le provenienze dalla Sardegna e dalla Sicilia continueranno ammettersi in libera pratica fino a nuovo ordine.

Fanciulli smarriti. Ieri sera un pubblico banditore annunciava per le vie della città lo smarrimento di due bambini e pregava chi li avesse rinvenuti di condurli alla loro casa in via Redentore.

I due bambini vennero trovati verso la mezzanotte a Paderno.

Funebri trigesimali. Oggi trigesimo dalla morte dell'Arcivescovo Mons. Casasola, nella chiesa di S. Antonio abate per cura della confraternità dei Sacerdoti di S. Pietro furono celebrati solenni funerali.

Intervenne alla funebre funzione l'Ill.mo R.mo Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene, buon numero di sacerdoti e di cittadini. La chiesa era parata a lutto con belle epigrafi alle pareti e nel mezzo di essa sorgeva elegante cenotafio adorno degli emblemi episcopali e circondato da torcie e lampade funerarie.

Dopo la messa il R.mo Mons. Biagio Fedrigo canonico della Metropolitana lesse l'elogio funebre dell'illustre estinto. In questo elogio splendido per la forma e pei concetti, l'esimio oratore ritrasse le belle doti che adornavano la mente e il cuore del compianto Arcivescovo Casasola, e in special modo l'umiltà sua, la fortezza e franchezza del suo carattere, lo spirito di sacrifizio, di carità, l'amore alla verità e alla giustizia. Commovente fu l'ultima parte della funebre orazione, in cui l'egregio monsignore accennò all'ultima Pastorale di Mons. Casasola della quale lesse un magnifico brano.

Finito il discorso furono fatte le assoluzioni di rito.

TELEGRAMMI

Vienna 10 — Mandano da Varsavia che in quella stazione è arrivato un nihilista giunto da Pietroburgo con una donna travestita. Fu arrestato.

Si ha da fonte ufficiale essersi scoperta una trama contro la vita dello Czar.

— Vennero ieri sparsi molte migliaia di copie d'un manifesto nihilista, col quale il Comitato centrale annunziava che il giornalista Skszapezyk fu assassinato, non a scopo di rapina, ma perchè venne riconosciuto spia e traditore del partito.

Breslavia 10 — Il congresso cattolico approvò le seguenti mozioni:

1. In favore della costituzione delle Associazioni operaie cattoliche; 2 contro gli ostacoli all'estensione degli ordini religiosi; 3 ringraziare, il centro per la parte sostenuta nel rappresentare gl'interessi degli operai. Dopo la relazione di due membri sulle conseguenze nocive della libertà industriale e sulla soluzione della questione sociale il congresso si è chiuso.

Costantinopoli 10 — Dauerin venne nominato vicerè delle Indie.

Tunisi 10 — Un incendio distrusse una parte della chiesa dei cappuccini. I danni sono lievi.

Dartmouth 10 — Stamane la *Vittorio Emanuele* è partita per Plimouth.

Shanghai 10 — I chinesi cominciarono a sbarrare il fiume Woosung affondandovi delle *giunche* piene di pietre.

NOTIZIE DI BORSA

11 settembre 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	95.40	a L.	95.30
id. id. 1 genn. 1884	da L.	93.23	a L.	93.13
Rend. austr. in carta	da F.	80.75	a L.	80.90
id. in argento	da F.	81.50	a L	81.70
Fior. eff.	da L.	207.—	a L.	207.50
Banconote austr.	da L.	207.—	a L.	207.50

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all 'Ufficio Annunzi del giornale

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l' idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d' ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale Il *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28 Udine.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che affliggono il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flaconcino L. **1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE

DEI REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglio; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotte serene, cispa ecc.

Deposito in Udine all' ufficio annunzi del nostro giornale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l' aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s' impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, como pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

10 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	754.7	755.3	755.9
Umidità relativa . . .	62	62	85
Stato del cielo.	misto	coperto	piovizinoso
Acqua cadente	0.4	—	2.5
Vento { direzione	—	—	N
Vento { velocità chilom. .	—	—	1
Termometro centigrado. .	16.9	17.8	14.8

Temperatura massima 18.2
minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 14.8

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno del l'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2 30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10 20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3 30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.35	»	omnib.		» 4.20	pom.	omnib
	» 4.30	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elisir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferte Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elisir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elisir prima del pasto bastano per un adulto, un sola per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un' Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune sporteme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l' Italia presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoi, di sicurezza, farsi la barba da solo, anche nell' oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d' oro e diploma d' onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l' Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d' affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria. Indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TELA
ALL' ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai calli *infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano.*

Volete un buon vino?
Acquistate la
Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve usandole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, rosa ecc. Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

AUREO OLIO SANTO
DEL
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità epilessia*

CURA RADICALE

Si prepara unicamente dal suo autore, Torino via Cavour, 47, e Maria Teresa 1, piano terreno. Consulti dall' 1 alle 3 pom. e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione. L. 2.

Macchinetta in acciaio per temperare la matita. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 60.

1000 fogli di bueniste una carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia del Patronato editrice.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado la qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l' alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia

La scatola L. 1

Aggiungendo cont. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

ACQUA
DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che averzi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

Il flacon cent. 60.

Si vende all' ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Udine- 1884 Tip. Patronato.